

Possono accedere ai fondi anche gli enti pubblici. Finanziamenti fino a un milione di euro

Contributi per i beni culturali

Per tutela, conservazione, restauro, digitalizzazione

Pagina a cura
DI MASSIMILIANO FINALI

Sostenere investimenti e altri interventi per la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale è l'obiettivo del Fondo Cultura, il nuovo strumento reso operativo dal ministero della cultura. Ammonta a 30 milioni di euro lo stanziamento messo in campo dall'avviso che attua quanto previsto dal decreto 30 novembre 2020 recante «modalità e condizioni di funzionamento del Fondo per la cultura, di cui all'articolo 184 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77».

Beneficiari gli enti pubblici

Possono accedere ai fondi i soggetti pubblici. Gli interventi devono essere effettuati nel territorio nazionale e realizzati entro tre anni dalla data di pubblicazione del provvedimento di ammissione al beneficio. Saranno finanziati solamente progetti di nuova realizzazione e non già avviati.

Ammesse opere, impiantistica, acquisto di beni e servizi

Sono valutabili come ammissibili, in relazione all'intervento presentato, purché effettivamente sostenuti dal proponente e opportunamente documentabili e tracciabili, i costi per interventi relativi alla realizzazione di lavori (opere e impiantistica)

e/o acquisto di beni strumentali e/o servizi al fine della tutela, conservazione, restauro, fruizione, valorizzazione e digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e del patrimonio demotnoantropologico e immateriale. Sono ammesse anche spese per indennità e contributi dovuti ad enti pubblici e privati come per legge, imprevisti, allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici, nonché spese tecniche

di progettazione, direzione lavori, collaudi e coordinamento sicurezza. Rientrano anche le spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili, oltre che incentivi. Saranno sostenuti anche costi per servizi e forniture finalizzati alla realizzazione dell'intervento, oltre che spese per pubblicità del bando di gara, commissioni, Iva ed oneri contributivi obbligatori, spese per commissioni giudicatrici e per consulenze specialistiche. Rientrano infine le spese per comunicazione e le spese sostenute per la realizzazione di iniziative su piattaforme telematiche, in conseguenza delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Contributo fino all'80% delle spese

Per la realizzazione di ciascun intervento può essere riconosciuto un finanziamento sino all'80% dei costi ammissibili previsti e comunque per un ammontare non inferiore a

100 mila euro e non superiore a un milione di euro. La rimanente parte, pari ad almeno il 20%, costituisce il cofinanziamento obbligatorio che deve essere garantito dal soggetto

proponente, in forma singola o associata. L'intervento presentato non dovrà prevedere attività già finanziate ad altro titolo dal Ministero della Cultura. Le domande saranno finanziate in ordine di graduatoria fino a esaurimento dei fondi disponibili.

Domande tramite applicativo informatico

La domanda di finanziamento, firmata digitalmente dal legale rappresentante del proponente, completa degli allegati richiesti dal bando, deve essere presentata utilizzando esclusivamente l'applicazione informatica predisposta da Cassa depositi e prestiti e accessibile all'indirizzo www.beniculturali.it. Le attività di compilazione e di presentazione telematica delle domande dovranno essere completate, a pena di esclusione, entro le ore 13,59 del giorno 31 agosto 2021. Tra i documenti da allegare è previsto il provvedimento di approvazione, secondo l'ordinamento del proponente, del progetto esecutivo, che deve richiamare espressamente gli atti e gli estremi relativi alla verifica e validazione della progettazione esecutiva; inoltre, è richiesto il quadro tecnico economico con il dettaglio delle spese del progetto, i rapporti di verifica e il verbale di validazione.

— © Riproduzione riservata —

